

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

N. 312-47561/2014

emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE N. 198-41792/2013 DEL 23/10/2013 DI RINNOVO DI AIA: **MODIFICA SOSTANZIALE** AI SENSI DELL'ART. 29-NONIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

SOCIETÀ: **LA TORRAZZA S.r.l.**

SEDE OPERATIVA: LOCALITÀ FORNACE NIGRA, COMUNE DI TORRAZZA P.TE

SEDE LEGALE: VIA CASSANESE 45, COMUNE DI SEGRATE (MI)

P.IVA: 03794240014

POS.: n. 010373

Il Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Premesso che:

Con DEC/VIA n. 2392 del 22/02/1996 il Ministero dell'Ambiente ha espresso giudizio positivo circa la compatibilità del progetto relativo alla discarica di 2^a categoria tipo B per rifiuti speciali e tossico-nocivi (cella 8) da realizzarsi nel Comune di Torrazza P.te, Località Fornace Nigra, presentato dalla società La Torrazza s.r.l., alle condizioni indicate nel DEC/VIA stesso prescrivendo, tra le altre cose, di dimezzare la volumetria richiesta al fine di limitarne l'impatto.

Con D.G.R. n. 9-29155 del 17/01/2000 la Regione Piemonte ha rilasciato alla società La Torrazza S.r.l. l'autorizzazione alla realizzazione della cella 8 per un volume di 346.600 m³, ribadendo, *"anche alla luce delle prescrizioni del DEC/VIA n. 2392 del 22/02/1996, che colmata la vasca in progetto, dovrà cessare sul sito l'attività della discarica"*. Nell'atto sono state riportate ulteriori prescrizioni, tra cui alcune legate alle celle esistenti.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 151-167006/2004 del 11/06/2004 e smi, la Provincia di Torino ha approvato il Piano di Adeguamento ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 36/2003, classificando l'impianto come discarica per rifiuti non pericolosi ed ha rilasciato l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la cella 8 fino al 15/06/2009, subordinando l'inizio dell'attività al rispetto delle condizioni stabilite nell'atto.

Con D.G.R. n. 23-13677 del 18/10/2004 la Regione Piemonte ha demandato alla Provincia di Torino l'istituzione della Commissione tecnico-scientifica "ad hoc" (di cui al punto 6 del dispositivo della D.G.R. n. 9-29155 del 17 gennaio 2000 di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione della cella 8 della discarica 2B/SP della Società La Torrazza S.r.l. in Comune di Torrazza Piemonte località Fornace Nigra) per la verifica della corretta gestione della discarica dal punto di vista

ambientale, composta da un rappresentante della Provincia di Torino, uno del Comune di Torrazza Piemonte, uno dei Comuni di Rondissone, Saluggia e Verolengo, uno dell'ARPA e uno dell'ASL n. 7 di Settimo Torinese-Chivasso, le cui spese di funzionamento saranno poste a carico della stessa Società La Torrazza S.r.l. che nominerà un proprio rappresentante quale referente a disposizione della Commissione.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 176-865852/2007 del 02/08/2007, la Provincia di Torino ha approvato, con prescrizioni e limitazioni, il *Progetto di integrazione dei codici CER ammessi in discarica* e ha classificato la cella 8, ai sensi dell'art 7, comma 1, lettera a) del Decreto del 03/08/2005, nella sottocategoria "*discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile*", come richiesto dalla società La Torrazza s.r.l..

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 249-1275027/2007 del 30/10/2007 e smi, la Provincia di Torino ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa alla cella 8, subordinando l'inizio dell'attività al rispetto delle condizioni stabilite nell'atto.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 222-49356/2008 del 25/09/2008 la Provincia di Torino ha preso atto che non sussistono elementi ostativi all'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la cella 8 della discarica in oggetto.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 281-42743/2009 del 05/11/2009, la Provincia di Torino ha rilasciato un aggiornamento dell'AIA di cui sopra. In particolare è stata modificata la classificazione della discarica nella sottocategoria prevista dall'art. 7, comma 1, lettera c) *discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas*, del Decreto del 03/08/2005, relativo ai criteri di ammissibilità di rifiuti in discarica, sono state rilasciate specifiche deroghe in merito alle tipologie di rifiuti e sono state integrate le prescrizioni gestionali e di monitoraggio della discarica.

In data 11/11/2009 è iniziata l'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica in oggetto, come da comunicazione trasmessa dalla società La Torrazza s.r.l. con nota protocollo n. FU002/09GA/gt del 10/11/2009.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 99-20914/2010 del 24/05/2010 la Provincia di Torino ha rilasciato un aggiornamento di AIA relativo all'integrazione dei rifiuti smaltibili in discarica con relative deroghe.

Con D.G.P. n. 1101-51078/2012 del 14/12/2012 la Provincia di Torino ha istituito la Commissione tecnico-scientifica ad hoc per la discarica in oggetto successivamente integrata con D.G.P. n. 725-38685/2013 del 15/10/2013 del 14/12/2012, relativamente all'individuazione del rappresentante del Comune di Saluggia.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 80-25677/2013 del 18/06/2013 la Provincia di Torino ha rilasciato un aggiornamento di AIA relativo all'ammissione in discarica di rifiuti pericolosi, secondo quanto stabilito all'art. 7 del Decreto del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e relative deroghe di cui all'art. 10 del medesimo Decreto.

In data 23/07/2013 la società La Torrazza s.p.a. ha presentato istanza di avvio della fase di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della LR 40/98 con contestuale Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale

(AIA), ai sensi dell'art. 29- ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente al progetto di "*Ampliamento cella 8 della discarica autorizzata con A.I.A. n. 249-1275027/2007 del 30/10/2007 e s.m.i.*".

Con nota protocollo n. 135334/LB7/ML del 01/08/2013, la Provincia di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento di rilascio di AIA con contestuale comunicazione di sospensione dei termini di AIA, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e s.m.i., in attesa della conclusione del procedimento di VIA.

A seguito della domanda di rinnovo dell'AIA presentata dalla società La Torrazza s.r.l. in data 17/04/2013, con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 198-41792/2013 del 23/10/2013, la Provincia di Torino ha rilasciato il provvedimento di rinnovo.

Con D.G.P. n. 369-16125/2014 del 30/05/2014, la Provincia di Torino ha rilasciato il giudizio di compatibilità ambientale positivo in merito al progetto di "*Ampliamento cella 8*", nel rispetto delle condizioni riportate nell'allegato. Nel corso del procedimento di VIA è stato affrontato il tema relativo al DEC/VIA n. 2392 del 22/02/1996 con il quale il Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 6 della L. n. 349/86, esprimeva parere positivo in ordine alla compatibilità ambientale della realizzazione della cella 8 prescrivendo di dimezzare la volumetria richiesta al fine di limitarne l'impatto (350.000 mc invece dei 700.000 mc progettati), come recepito dalla Regione Piemonte nella D.G.R. n. 9-29155 del 17/01/2000. La Provincia di Torino, sulla base del mutato quadro delle competenze in campo gestione rifiuti, della mutata normativa tecnica di riferimento per le discariche e da quanto emerso in sede istruttoria, ha ritenuto, stante anche le differenti condizioni ambientali al contorno, che le prescrizioni a suo tempo formulate con il DEC/VIA n. 2392 del 22/02/1996 possano essere rivalutate. Inoltre non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali.

Con nota protocollo n. 103342/LB7/GLS/SR del 19/06/2014, la Provincia di Torino ha comunicato il riavvio del procedimento di AIA.

Con nota protocollo n. 113810/LB7/SR del 09/07/2014, la Provincia di Torino ha indetto la conferenza dei servizi relativa al procedimento di AIA per il giorno 29/07/2014.

Con nota protocollo n. 4082 del 25/07/2014, il Comune di Torrazza P.te ha richiesto il rinvio della conferenza dei servizi.

Con nota protocollo n. 123879/LB7/ML del 28/07/2014, la Provincia di Torino ha comunicato lo spostamento della conferenza dei servizi per il giorno 20/08/2014.

Con nota protocollo n. 4354 del 08/08/2014, il Comune di Torrazza P.te ha richiesto un ulteriore rinvio della conferenza dei servizi.

Con nota protocollo n. 132253/LB7/ML del 12/08/2014, la Provincia di Torino ha comunicato la nuova data della conferenza dei servizi, concordata con il Comune di Torrazza P.te, per il giorno 19/09/2014.

In data 19/09/2014 si è svolta la conferenza dei servizi; nel corso della conferenza è stato richiesto alla società La Torrazza s.r.l. la trasmissione degli adeguamenti progettuali richiesti nell'allegato della D.G.P. n. 369-16125/2014 del 30/05/2014.

Con note protocollo n. LU55/DG-dg e n. LU56/DG-dg del 17/10/2014, la società La Torrazza s.r.l. ha trasmesso gli adeguamenti progettuali.

Con nota protocollo n. 166628/LB7/ML del 22/10/2014, la Provincia di Torino ha trasmesso il verbale della conferenza dei servizi svoltasi il giorno 19/09/2014.

Con nota protocollo n. 170112/LB7/SR del 28/10/2014, la Provincia di Torino ha convocato un'ulteriore seduta della conferenza dei servizi per il 10/11/2014.

A seguito di una richiesta da parte del Comune di Torrazza P.te in data 06/11/2014, con nota protocollo n. 176261/LB7/SR del 06/11/2014, la Provincia di Torino ha spostato la conferenza per il giorno 13/11/2014.

Con nota protocollo n. LU57/DG-dg del 10/11/2014, la società La Torrazza s.r.l. ha ritrasmesso un allegato della documentazione inviata in precedenza con nota protocollo n. LU55/DG-dg del 17/10/2014.

In data 13/11/2014 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusiva e con nota protocollo n. 186042/LB7/SR del 25/11/2014 la Provincia di Torino ha trasmesso il verbale della conferenza.

Premesso altresì che:

Come già comunicato nel corso della Conferenza dei Servizi del 19/09/2014, in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 46 del 04/3/2014 recante *“Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”*, che ha apportato delle modifiche al D.Lgs. n. 152/2006 e smi, Titolo III-bis, Parte Seconda relativamente all'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il progetto di “Ampliamento cella 8” consiste nella sopraelevazione dell'attuale Cella 8 senza occupazione di ulteriori spazi. Nel Piano di Ripristino Ambientale proposto sono anche contemplate delle attività di recupero ambientale presso le celle esaurite 4, 5, 6 e 7, nonché la dismissione della vasca di emergenza a servizio della Cella 8.

Il progetto di cui sopra si configura come una modifica sostanziale dell'autorizzazione rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 249-1275027/2007 del 30/10/2007 e smi e successivamente rinnovata con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 198-41792/2013 del 23/10/2013. A seguito di ulteriori approfondimenti di carattere amministrativo il procedimento in oggetto si inquadra nell'ambito dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, diversamente da quanto comunicato in sede di Conferenza del 19/09/2014.

Da un confronto tra la documentazione tecnica trasmessa a seguito della Conferenza del 19/09/2014 e quella richiesta nelle nuove disposizioni normative, non emerge la necessità di chiedere ulteriori adeguamenti, in quanto, per le discariche, non sono ancora state pubblicate le BAT Conclusioni e non sono state effettuate, nel corso del procedimento di rilascio di AIA, modifiche al D.lgs. n. 36/2003 e smi. A tal proposito si evidenzia che il nuovo comma 3 dell'art. 29-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, stabilisce che *“Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo (Titolo III-bis), si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 fino all'emanazione delle relative conclusioni sulle Bat.”*

Nel confermare o aggiornare le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale si è tenuto

conto delle modalità generali per la conduzione delle istruttorie per il rinnovo periodico delle autorizzazioni integrate ambientali indicate nel Decreto Ministeriale del 24 aprile 2008, dei principi generali stabiliti dall'art. 6 comma 15 e dall'art. 29-septies del titolo III-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, dei pertinenti documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione Europea e delle pertinenti linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, emanate dopo la data di primo rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. Come sopra riportato, sono stati considerati come documenti BREF/BAT, il D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i. relativo all' "Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti e il Decreto del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica", con particolare riferimento ai requisiti stabiliti per le discariche per rifiuti non pericolosi.

Come previsto dall'art. 29-sexies comma 6 del titolo III-bis parte II del D.Lgs. n. 152/2006 il presente provvedimento contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni; tra i requisiti di controllo, l'autorizzazione stabilisce in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 29-bis comma 1, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'art. 29-decies comma 3 del citato decreto.

Nell'area della discarica sono presenti n. 7 discariche esaurite denominate Celle 1-7, sulle quali è stato attivato un procedimento di bonifica ai sensi del D.M. 471/1999 e s.m.i. Il progetto definitivo di bonifica è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 03/03/2004 del Comune di Torrazza P.te e le opere previste sono state concluse da parte della società La Torrazza s.r.l. nel mese di luglio 2004. Attualmente è in corso la procedura per il rilascio della certificazione per avvenuto raggiungimento degli obiettivi di bonifica approvati.

Considerato che:

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso della Conferenza del 13/11/2014 è emerso che:

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di *gestione rifiuti*, dal confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti di riferimento, è emersa una sostanziale conformità tra l'impianto preso in esame e le BAT/BREF di settore. Come richiesto da parte del Comune di Torrazza P.te risulta comunque necessario:

1) richiedere la redazione di uno *Studio di Valutazione dell'impatto odorigeno* dovuto alle emissioni dell'impianto comprendendo anche il progetto di "Ampliamento della Cella 8", redatto secondo le indicazioni riportate nelle linee guida delle emissioni gassose in atmosfera della Regione Lombardia. Tale studio dovrà contenere l'eventuale Piano di Monitoraggio. Tale documento dovrà essere approvato da parte dell'Autorità Competente e conseguentemente dovranno essere riaggiornati il Piano di Sorveglianza e Controllo ed il Piano Finanziario, qualora ritenuto necessario, con le eventuali prescrizioni ritenute opportune

2) estendere le modalità adottate per lo stazionamento degli automezzi contenenti rifiuti sfusi in ingresso alla discarica anche a tutti gli altri mezzi, al fine di evitare lo stazionamento degli stessi sulla

viabilità comunale

3) adeguare le prescrizioni relative al monitoraggio della qualità aria con particolare riferimento alle fibre libere di amianto, secondo le indicazioni fornite dall'ARPA

4) specificare tra i controlli effettuati dall'ARPA, con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, l'effettuazione con cadenza annuale del monitoraggio delle fibre libere di amianto in aree esterne.

Si ritiene inoltre necessario provvedere ad adeguare le prescrizioni relative ai rifiuti utilizzati come materiale d'ingegneria, in accordo con quanto già adottato nell'ambito delle autorizzazioni relative ad altri impianti di discarica sul territorio della Provincia di Torino.

- per quanto riguarda la gestione degli scarichi ed il risparmio idrico, l'impianto della società La Torrazza s.r.l. è allacciato alla rete fognaria mista per uno scarico di acque reflue domestiche. Tali scarichi sono sempre ammessi secondo quanto riportato all'art. 107, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi. Nell'ambito della procedura di VIA è stato verificato tale aspetto.

- per quanto riguarda invece il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche presentato nell'ambito del progetto di "Ampliamento Cella 8", il Servizio Risorse Idriche della Provincia di Torino ha comunicato il nulla osta, confermando le prescrizioni già rilasciate in fase di rinnovo di AIA, che dovranno essere aggiornate con la situazione impiantistica.

- per quanto riguarda i consumi energetici non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.

- per quanto riguarda la matrice rumore, non sono emerse criticità e pertanto si confermano le prescrizioni già rilasciate.

Il Comune di Torrazza P.te nel corso della Conferenza del 13/11/2014 ha espresso parere negativo al rilascio dell'autorizzazione al progetto di "Ampliamento Cella 8, come dettagliato nel parere consegnato in conferenza con nota protocollo n. 6146 del 12/11/2014 e allegato al verbale della Conferenza trasmesso dalla Provincia di Torino con nota protocollo n. 186042/LB7/SR del 25/11/2014.

I presenti alla seduta della Conferenza dei Servizi, ad eccezione del Comune di Torrazza P.te, hanno espresso il proprio assenso al rilascio del provvedimento di modifica sostanziale della Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 198-41792/2013 del 23/10/2013 di rinnovo dell'AIA all'impianto in oggetto.

Come riportato nelle premesse, il D.Lgs. 46/2014, che ha apportato delle modifiche al D.Lgs. n. 152/2006 e smi, ha individuato alcuni adempimenti a carico del gestore ed in particolare la redazione della relazione di riferimento, con modalità e contenuti da definirsi con apposito atto ministeriale, che l'Autorità Competente deve richiedere al primo aggiornamento o modifica dell'AIA. In attesa dell'emanazione del decreto attuativo di cui trattasi, non si procederà alla sua richiesta nell'ambito del presente provvedimento, fatta salva la necessità da parte del gestore di ottemperare ad ulteriori richieste avanzate in tal senso da parte del Servizio in intestazione, derivanti dall'applicazione delle modifiche normative intervenute.

Il procedimento di Domanda di AIA attivato dalla società La Torrazza srl sarà concluso con il rilascio di un provvedimento di modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e smi della Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 198-41792/2013 del 23/10/2013, con la quale è stato emanato il rinnovo dell'AIA.

Rilevato che:

Come previsto all'art. 14 ter della l. 241/90 e s.m.i., il progetto di "Ampliamento cella 8" della discarica per rifiuti non pericolosi proposto dalla società La Torrazza s.r.l. ha ottenuto, dal punto di vista tecnico, l'assenso dei convocati ad eccezione del Comune di Torrazza P.te, che ha manifestato la propria contrarietà all'approvazione del progetto proposto come riportato nel parere consegnato in conferenza con nota protocollo n. 6146 del 12/11/2014 e allegato al verbale della Conferenza trasmesso dalla Provincia di Torino con nota protocollo n. 186042/LB7/SR del 25/11/2014.

In merito alle richieste del Comune di Torrazza P.te riportate ai punti 1, 2, 3, 4, 5 e 6 della nota protocollo n. 6146 del 12/11/2014, relative alla verifica dell'impatto olfattivo della discarica e allo stazionamento dei mezzi in ingresso alla stessa, la presente autorizzazione conterrà apposite prescrizioni.

In merito alla validità delle prescrizioni del DEC/VIA n. 2392 del 22/02/1996, si rimanda alle conclusioni di cui alla D.G.P. n. 369-16125/2014 del 30/05/2014. In sede di giudizio di compatibilità ambientale, il Comune di Torrazza ha avuto modo di esprimersi nel corso della Conferenza dei Servizi del 27/03/2014. In quella sede il Comune ha richiesto ulteriore tempo per valutare meglio la documentazione tecnica presentata, ed è stato fissato il termine del 28 aprile per presentare ulteriori osservazioni. Entro tale termine non sono state presentate ulteriori osservazioni o pareri da parte del Comune. Il Comune ha altresì richiesto che *"venga messo a verbale che il comune di Torrazza chiede che nel provvedimento autorizzativo ci sia in qualche modo un'indicazione che questo deve essere l'ultimo ampliamento della discarica. Per la prima volta si è dato un riassetto definitivo all'area e quindi si chiede che sia modificabile solo per aspetti di dettaglio."* Tale indicazione è riportata nelle premesse della D.G.P. n. 369-16125/2014 del 30/05/2014, che recita: *"in considerazione del fatto che il piano di ripristino ambientale riguarderà l'intera area comprendendo, oltre che la Cella 8, anche tutte le altre aree interessate dalle pregresse attività di smaltimento (Celle da 1 a 7) e tutte le aree di pertinenza dell'impianto al fine di rendere omogeneo nel complesso, dal punto di vista vegetazionale, il risultato finale del ripristino, si ritiene, allo stato attuale delle valutazioni effettuate, che il progetto presentato debba costituire l'ultimo ampliamento in termini di volumi di smaltimento dell'area in disponibilità della Società la Torrazza s.r.l."*

In merito alle compensazioni richieste dal Comune, si rimanda a quanto indicato nel verbale della Conferenza trasmesso dalla Provincia di Torino con nota protocollo n. 186042/LB7/SR del 25/11/2014.

L'art. 14-quater, comma 1 della L. 241/90 e s.m.i., prevede che *"il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni(...), regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, deve essere congruamente motivato, non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della conferenza medesima e deve recare le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso."* Come evidenziato dal Sindaco del Comune di Torrazza P.te nel corso della Conferenza del 19/09/2014, tale parere *"ha essenzialmente motivazioni di tipo politico e non tecnico"*, tale posizione è stata ribadita nella seduta del 13/11/2014.

Pertanto si ritiene che il parere negativo del Comune di Torrazza P.te, in assenza di ulteriori

motivazioni congrue, possa essere superato sulla base delle valutazioni sopra riportate, dando atto che il progetto e le prescrizioni già rilasciate nell'ambito del precedente procedimento di cui alla Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 198-41792/2013 del 23/10/2013 (rinnovo di AIA) e quelle stabilite con il presente atto, garantiscono un elevato livello di tutela ambientale.

Non sono state individuate prescrizioni in materia igienico sanitarie ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Sindaco del Comune di Torrazza P.te, fatte salve le richieste espresse nella conferenza del 13/11/2014 per le quali sono state disposte specifiche prescrizioni in merito allo stazionamento degli automezzi in ingresso alla discarica, alla redazione di uno studio di valutazione dell'impatto odorigeno della discarica e al monitoraggio delle fibre libere di amianto in aree esterne.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle integrazioni delle garanzie finanziarie già prestate a copertura dell'attività svolta nel periodo di tempo cui si riferisce il presente provvedimento, tenendo debitamente conto dei quantitativi di rifiuti autorizzati.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dal comma 6 bis, dell'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

La società La Torrazza s.r.l. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

La società La Torrazza s.r.l. è in possesso per l'impianto in oggetto di un sistema di gestione ambientale certificato EMAS, valido fino al 04/02/2017 (comunicazione soc. La Torrazza del 30/09/2014).

Ritenuto pertanto:

Di rilasciare il provvedimento di modifica sostanziale ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. della Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 198-41792/2013 del 23/10/2013 (rinnovo di AIA) alla società La Torrazza s.r.l. relativo alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Fornace Nigra nel Comune di Torrazza P.te, comprensivo dell'autorizzazione del progetto di "Ampliamento Cella 8".

Di aggiornare il contenuto prescrittivo del provvedimento di rinnovo già rilasciato, al fine di renderlo idoneo alle variazioni intervenute.

Di stabilire che siano presentate integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Di stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.

Rilevato altresì che:

La durata del procedimento amministrativo, avviato ai fini del rilascio del presente provvedimento è stata pari a 165 giorni anziché 150 giorni come fissato dall'art. 29-quater del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento è rilasciato nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

Visti:

La legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”.

Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., recante “Norme in materia ambientale”.

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i., relativo all’“Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti”.

Il Decreto del 27/09/2010 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”.

Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005”.

La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l’“Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all’art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento”.

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i., recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne” (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e s.m.i., recante norme per la gestione dei rifiuti.

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l’attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

La D.G.P. n. 287-74102 del 11/04/2006 di “Approvazione linee guida per lo svolgimento delle conferenze istruttorie”

Atteso che la competenza dell’adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell’articolo 35 dello Statuto Provinciale.

Visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto.

Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2013-2015 della Provincia di Torino - Programma 65 “Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all’esercizio delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo”, che attribuisce tali

funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.

DETERMINA

1) **di rilasciare** il provvedimento di modifica sostanziale della Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 198-41792/2013 del 23/10/2013 (rinnovo di AIA), ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla società La Torrazza s.r.l., con sede legale in Via Cassanese 45, Comune di Segrate (MI), relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi denominata Cella 8 sita in località Fornace Nigra nel Comune di Torrazza P.te.

2) **di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29 quater, comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi, per un volume massimo pari a **441.000 m³** di rifiuti comprendendo il progetto di "Ampliamento Cella 8" (di cui **346.600 m³** già autorizzati e **94.400 m³** autorizzati con il presente atto il cui progetto - costituito dalla documentazione riportata nella sezione 0 dell'allegato al presente atto - è depositato agli atti presso il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Provincia di Torino, per farne parte integrante e sostanziale) senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto. La discarica è classificata nella sottocategoria prevista dall'art. 7, comma 1, lettera c) *discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas*, del Decreto del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica". Nella discarica è autorizzato, ai sensi dell'art. 6 del Decreto del 27/09/2010 e secondo le modalità dell'art. 10 del medesimo decreto, lo smaltimento di rifiuti pericolosi (stabili e non reattivi) da smaltire un'area ben delimitata, con l'osservanza di specifiche prescrizioni e limitazioni.

- nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del regolamento regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne"

3) **di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate al precedente punto 2: il presente provvedimento non esonera il gestore dal conseguimento degli altri atti necessari per l'esercizio dell'attività autorizzata e dagli adempimenti previsti dalla vigente normativa applicabile alla stessa;

4) **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame dell'AIA verrà disposto dall'autorità competente con le frequenze e le modalità individuate al medesimo articolo e pertanto:

a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

b) quando sono trascorsi sedici anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera

installazione, in quanto la società La Torrazza s.r.l. è in possesso, per l'impianto in oggetto, di un sistema di gestione ambientale EMAS

c) al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 *octies* comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

5) **di autorizzare** un quantitativo massimo di rifiuti pari al 15% del volume totale autorizzato, caratterizzati da un valore in TDS superiore a 10.000 mg/l e comunque entro il limite massimo di 18.000 mg/l. Il quantitativo massimo di cui sopra potrà essere modificato, a seguito di specifico atto, sulla base della valutazione della qualità del percolato.

6) **di far salvo** quanto previsto dall'art. 29 *ter* comma 1 lett. m del D.lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, in merito alla relazione di riferimento, che dovrà essere redatta e trasmessa con le modalità da definirsi con apposito decreto ministeriale che verrà emanato ai sensi dell'art. 29 *sexies* comma 9 *sexies* del medesimo decreto.

7) **di aggiornare**, come previsto all'art. 29 *octies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le condizioni e prescrizioni contenute nel già citato provvedimento di rinnovo di AIA. Le nuove prescrizioni e condizioni cui attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata sono quelle riportate nell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto.

8) **di prescrivere** che la società La Torrazza s.r.l., **entro il termine di 45 giorni** a decorrere dalla data di ritiro del presente, provveda ad attuare quanto indicato al punto 26) della sezione 1 dell'allegato al presente atto, in relazione allo stazionamento dei mezzi in ingresso alla discarica e al punto 5) della sezione 2 dell'allegato al presente atto, in merito ai rifiuti utilizzati come materiale di ingegneria.

9) **di prescrivere** alla società La Torrazza s.r.l., **entro il termine di 90 giorni** a decorrere dalla data di ritiro del presente atto, la trasmissione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te di quanto segue:

- relazione tecnica di collaudo del nuovo punto di campionamento delle acque meteoriche denominato C4 e del nuovo pozzo di monitoraggio delle acque sotterranee denominato S3ter, a firma di un tecnico laureato e competente in materia, contenente almeno quanto segue:

Punto di campionamento delle acque meteoriche: verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, verifica della idoneità e del dimensionamento del punto di scarico, indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole, certificazione finale della idoneità dell'opera

Pozzo di monitoraggio delle acque sotterranee: descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche, delle modalità di perforazione utilizzate e della colonna stratigrafica della perforazione realizzata, determinazione della quota topografica della testa del pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi mediante apposite tavole e schemi esplicativi, aggiornamento della carta piezometrica con tutti i pozzi a servizio del complesso di discariche, verifica della idoneità del sistema di sollevamento e di campionamento delle acque sotterranee installato presso il pozzo, certificazione finale della idoneità e funzionalità dell'opera.

- redazione di uno Studio di Valutazione dell'impatto odorigeno dovuto alle emissioni dell'impianto comprendendo l'Ampliamento della Cella 8, redatto secondo le indicazioni riportate nelle linee guida delle emissioni gassose in atmosfera della Regione Lombardia; tale studio dovrà contenere l'eventuale Piano di Monitoraggio. Tale documento dovrà essere approvato da parte dell'Autorità Competente e

conseguentemente dovranno essere riaggiornati il Piano di Sorveglianza e Controllo ed il Piano Finanziario, qualora ritenuto necessario, con le eventuali prescrizioni ritenute opportune.

10) **di stabilire** che, a decorrere dal 01/01/2015, la società La Torrazza s.r.l. provveda ad adottare quanto indicato al punto 5) della relazione quadrimestrale riportato nella sezione 5 dell'allegato al presente atto, in relazione alle nuove modalità di effettuazione dei campionamenti ed analisi relativi alla qualità dell'aria (fibre libere di amianto).

11) **di stabilire** che l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente atto sia coperta da idonee garanzie finanziarie e che pertanto, **entro e non oltre il termine di 45 giorni** dalla data di ritiro del presente atto, siano integrate le garanzie già prestate, adeguandole ai volumi di cui al precedente punto 2) nonché agli estremi del presente titolo autorizzativo ed al periodo indicato al precedente punto 4) lettera b), con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Provincia di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione di post chiusura della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.

12) **di stabilire** le modalità e le tempistiche del monitoraggio delle componenti ambientali a carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 D.Lgs. 152/06.

13) **di far salvo** il pagamento da parte del gestore delle spese necessarie per i controlli, come previsto dall'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/06.

14) **di stabilire** che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.

15) **di stabilire** che le modalità di chiusura e di gestione post-operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata minima della fase di gestione post-operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica stesso e comunque garantendo tale gestione post-operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o risulti causa di molestie.

16) **di dare atto** che, qualora fossero accertati dagli Enti di controllo effetti negativi sull'ambiente, ovvero molestie nei confronti della popolazione residente nell'area circostante la discarica, quale ad esempio la propagazione di odori sgradevoli, le deroghe rilasciate potranno essere opportunamente adeguate o annullate, sulla base di quanto previsto all'art. 29-octies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. che dispone le modalità di riesame dell'AIA.

17) **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 188 del 20/11/2008, di "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE", *"E' vietato lo smaltimento in discarica o mediante incenerimento dei rifiuti delle pile e degli accumulatori industriali e per veicoli, ad eccezione dei residui che sono stati sottoposti a trattamento o riciclaggio a norma dell'articolo 10, comma 1."*

18) **di provvedere**, qualora a livello nazionale o regionale fossero definiti diverse modalità o test finalizzati alla verifica della stabilità dei rifiuti, ad avviare il procedimento finalizzato al riesame delle prescrizioni di cui al presente atto.

19) **di prescrivere** che la società La Torrazza s.r.l. garantisca l'adozione opportuni accorgimenti in ordine alla gestione dei rifiuti di cui ai codici *CER 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi* e *CER 120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi*, qualora riferibili a polveri o particolato metallico, per la potenziale infiammabilità degli stessi.

20) **di stabilire** che, in caso di violazione alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla normativa vigente impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

21) **di stabilire** che la società La Torrazza s.r.l. provveda a quanto segue:

a) rendere disponibili al pubblico sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria; i risultati dovranno essere pubblicati in forma riassunta e comprensibile al pubblico indicando valore soglia e valore rilevato. Tutti i risultati dei monitoraggi dovranno inoltre essere trasmessi direttamente al Comune di Torrazza Piemonte

b) comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98

c) il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata e integrate da quelle contenute nel presente atto.

22) **di disporre** la trasmissione della comunicazione di avvenuta emanazione del presente atto al Comune di Torrazza P.te e all'ARPA Dipartimento di Torino, per quanto di rispettiva competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ritiro del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

GLS/sr

Torino, 09/12/2014

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Edoardo GUERRINI)

ALLEGATO

Costituito da:

- **SEZIONE 0:** Elenco elaborati progettuali relativi al progetto di “Ampliamento cella 8” della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.
- **SEZIONE 1:** Prescrizioni relative alla Gestione Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.
- **SEZIONE 2:** Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.
- **SEZIONE 3:** Prescrizioni relative al Ripristino Ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.
- **SEZIONE 4:** Prescrizioni relative alla Gestione Post-Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.
- **SEZIONE 5:** Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te: Gestione Operativa.
- **SEZIONE 6:** Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te: Gestione Post Operativa.
- **SEZIONE 7:** Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche ed emissioni sonore della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.

Sezione 0: Elenco elaborati progettuali relativi al progetto di “Ampliamento cella 8” della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.

**società La Torrazza s.r.l.
PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATO IL 23/07/2013
(Prot. Prov.le n. 130224/LB6 del 24/07/2013)**

- all. 1) Domanda di AIA
- all. 2) Allegato P - Carta topografia 1:10.000, giugno 2013
- all. 3) Allegato Q – Stralcio planimetria catastale, giugno 2013
- all. 4) Allegato R - Stralcio PRGC, aprile 2012
- all. 5) Allegato S - Planimetria del complesso, giugno 2013
- all. 6) Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti – posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime, giugno 2013
- all. 7) Allegato W - Planimetria punti di emissione in atmosfera, giugno 2013
- all. 8) Allegato Y1 e Y2- Certificato ISO 14001 e Certificato EMAS
- all. 9) Allegato Z - Planimetria della zonizzazione acustica, giugno 2013
- all. 10) Sintesi non tecnica, giugno 2013
- all. 11) Relazione tecnica, giugno 2013
- all. 12) Codici CER autorizzati in impianto e deroghe rilasciate ai sensi dell'art.10 del Decreto del 27/09/2010, giugno 2013
- all. 13) Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica, giugno 2013
- all. 14) Certificato di destinazione urbanistica, giugno 2013
- all. 15) Piano di gestione post operativa, giugno 2013
- all. 16) Piano finanziario, giugno 2013
- all. 17) Tav. 02 Planimetria fine conferimento rifiuti – progetto autorizzato, giugno 2012
- all. 18) Tav. 03 Planimetria copertura finale - progetto autorizzato, giugno 2012
- all. 19) Tav. 04 Planimetria fine conferimento rifiuti - progetto autorizzato, giugno 2012
- all. 20) Tav. 05 Planimetria copertura finale in progetto, giugno 2013
- all. 21) Tav. 07 Particolari impermeabilizzazione della vasca e vasca volano – progetto autorizzato, giugno 2012
- all. 22) Tav. 08 Planimetria sistema di estrazione biogas, giugno 2012
- all. 23) Tav. 09 Particolari sistema di estrazione biogas – fasi di avanzamento, giugno 2012
- all. 24) Tav. 10 Torcia biogas – assieme e schema impiantistico, giugno 2012

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 19/02/2014
(Prot. Prov.le n. 33337/LB6 del 24/02/2014)**

- all. 25) Schede INT3, rev 1
- all. 26) Allegato T - Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici, febbraio 2014
- all. 27) Piano di ripristino ambientale, rev 2, febbraio 2014
- all. 28) Piano di prevenzione e gestione ai sensi del R.R. 20/02/06 n. 1/R, febbraio 2014 Relazione ai sensi del regolamento 1R con planimetria rete di raccolta acque meteoriche, febbraio 2014
- all. 29) Relazione idraulica con planimetria rete di raccolta acque meteoriche, febbraio 2014
- all. 30) Tav. 01 Planimetria stato di fatto (rilievo 31/12/2013), febbraio 2014
- all. 31) Tav. 06 Sezioni di confronto, febbraio 2014
- all. 32) Tav. 11 Particolari del sistema di copertura, febbraio 2014
- all. 33) Tav. 12 Planimetria Recupero ambientale (Cella 8), gennaio 2014

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 18/04/2014
(Prot. Prov.le n. 70531/LB7/GLS del 23/04/2014)**

all. 34) Integrazioni richieste nella Conferenza dei Servizi del 27/03/2014, aprile 2014

all. 35) tav. 14 Planimetria sistemi di monitoraggio - aprile 2014

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 17/10/2014
(Prot. Prov.le n. 164326/BA4 del 17/10/2014)**

all. 36) Piano di Gestione Operativa - rev. 4 del 08/10/2014

all. 37) Piano di Sorveglianza e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 36/03 – Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. del 07/10/2014

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 17/10/2014
(Prot. Prov.le n. 164412/BA4 del 17/10/2014)**

all. 38) Integrazioni richieste nella Conferenza dei Servizi del 01/10/2014, con adeguamento fig. 2.1 schema di realizzazione della copertura definitiva Cella 8, febbraio 2014

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 10/11/2014
(Prot. Prov.le n. 177894/BA4 del 11/11/2014)**

all. 39) Tav. 13 Piano di gestione, febbraio 2014

SEZIONE 1: Prescrizioni relative alla Gestione Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te

- 1) L'impianto deve essere gestito in conformità alle norme tecniche stabilite dal D.lgs. n. 36/2003 e dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., secondo le specifiche progettuali ed i criteri contenuti nella documentazione tecnica prodotta ed approvata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente atto; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
- 2) Durante la gestione della discarica, la società La Torrazza s.r.l. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri e di rifiuti soggetti a trasporto eolico, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 3) Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli o alla propagazione di polveri, la società La Torrazza s.r.l. è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi dovranno essere preventivamente approvati dall'Autorità Competente.
- 4) Qualora dovessero essere rilevati effetti negativi derivanti dall'attività della discarica, con particolare riferimento ad eventuali odori molesti e/o emissioni di polveri, la società La Torrazza s.r.l. dovrà immediatamente adottare tutti gli accorgimenti necessari a limitare gli effetti negativi suddetti, nonché ad individuare le tipologie di rifiuti responsabili, al fine della valutazione dell'eventuale sospensione del conferimento in discarica. L'adozione degli accorgimenti suddetti dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino, all'ASL di competenza ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te.
- 5) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantito la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione già installati nonché l'allontanamento in continuo del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Inoltre, deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche.
- 6) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 7) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.
- 8) Qualora si evidenziasse la presenza, nei sistemi di monitoraggio sottotelo, di liquame che, per caratteristiche chimiche, risulti riconducibile ad infiltrazioni di acque di percolamento, se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica.
- 9) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi.

10) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2, munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata, con la presenza di un cartello, il tipo di discarica, il divieto di accesso a personale non autorizzato e la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.

11) Immediatamente sottovento nella zona di scarico dei rifiuti devono essere disposti schermi mobili, di altezza non inferiore a metri 2, atti a trattenere i materiali leggeri soggetti a trasporto eolico.

12) Tutte le aree dell'impianto interessate da attività di movimentazione dei rifiuti, compresa la piattaforma di stoccaggio provvisorio di rifiuti, devono essere adeguatamente impermeabilizzate al fine di garantire l'impianto stesso da ogni eventuale infiltrazione nel terreno con conseguente inquinamento.

13) Devono essere installati in posizione facilmente accessibile, in tutte le parti della discarica in corrispondenza delle quali sono possibili sversamenti accidentali di rifiuti e liquami, dispositivi ed attrezzature idonee (ad esempio materiale inerte assorbente e di contenimento), che possano essere tempestivamente utilizzati al fine di circoscrivere immediatamente l'evento.

14) La società La Torrazza deve inoltre garantire di poter far fronte ad eventuali necessità urgenti di stoccaggio, a seguito del verificarsi di situazioni di emergenza connesse ad eventi meteorici particolarmente critici.

15) Deve essere mantenuta costantemente la funzionalità dei sistemi di estrazione e di abbattimento delle emissioni gassose provenienti dalle vasche e dalle cisterne di stoccaggio del percolato, con particolare attenzione all'eliminazione delle emissioni caratterizzate da odori sgradevoli.

16) La discarica deve garantire l'estrazione forzata del gas prodotto, che deve essere convogliato ad un sistema centralizzato di combustione e possibilmente di recupero energetico, dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima. Per i settori di discarica caratterizzati dalla presenza di un sistema definitivo di copertura, deve essere garantita **un'efficienza minima, calcolata su base annuale, del 85%** del gas di discarica inviato a termodistruzione/recupero energetico, rispetto alla produzione teorica opportunamente determinata. Il rispetto dei suddetti valori di efficienza minima deve essere verificato mediante la presenza di appositi sistemi di controllo che permettano la misura in continuo della quantità di gas di discarica estratto ed avviato ai singoli sistemi di estrazione combustione/recupero energetico, nonché del loro tempo di funzionamento. L'eventuale disfunzione dei sistemi suddetti dovrà essere tempestivamente comunicata agli organi competenti con indicazione delle tempistiche di ripristino della loro funzionalità. Il sistema di estrazione forzata e combustione del biogas dovrà essere attivato non appena la concentrazione di metano delle emissioni gassose rilevate presso i pozzi di estrazione presenti presso la discarica **sia uguale o maggiore al 5% in volume**. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza, nonché dovrà essere trasmessa una relazione tecnica inerente la valutazione della necessità di implementare il sistema di estrazione del gas, sulla base del raggio di influenza rilevato mediante prove in campo, **entro il termine di 60 giorni** a decorrere dalla data della comunicazione di cui sopra.

17) L'estrazione forzata del gas prodotto dovrà comunque essere svolta in modo tale da evitare l'intrusione di aria atmosferica all'interno della discarica stessa in concentrazione superiore a soglie di sicurezza, opportunamente predisposte. Presso tutte le opere di estrazione del gas presenti presso la discarica deve essere garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti a garantire il mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire la copertura della discarica.

18) Tutti i sistemi di estrazione devono essere opportunamente attrezzati al fine di evitare l'ingresso di aria atmosferica all'interno degli stessi e la fuoriuscita incontrollata di gas di discarica in atmosfera, nonché devono essere dotati alla testa di un'apposita valvola per il campionamento del gas e la misura della depressione applicata.

19) Il sistema di termodistruzione del gas di discarica, in caso di impraticabilità del recupero energetico, deve prevedere una temperatura di combustione $> 850^{\circ}\text{C}$, concentrazione di ossigeno $\geq 3\%$ e tempo di ritenzione ≥ 0.3 secondi.

20) Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione/recupero energetico indicato al punto precedente dovrà essere dotato di un sistema automatico di accensione, controllo della combustione ed interruzione in caso di disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:

- depressione applicata alla rete di captazione;
- pressione di esercizio del sistema di combustione;
- contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
- temperatura di combustione
- tempo di funzionamento
- quantità di gas inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione
- tempo di funzionamento dei sistemi di termodistruzione/recupero energetico

L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere realizzato in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica

21) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica
- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesses, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica
- costante adozione di un'adeguata e completa copertura giornaliera dei rifiuti posti a discarica costituita da un riporto di materiale di idoneo spessore e caratteristiche.
- presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- divieto di smaltire presso la discarica o accumulare sulla superficie della stessa, pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale d'ingegneria. I pneumatici fuori uso eventualmente utilizzati come materiale d'ingegneria a protezione delle pareti interne della discarica dovranno essere riempiti, immediatamente dopo la loro posa in opera, con materiale naturale terroso privo di ciottoli a spigoli vivi o altri materiali indesiderati che potrebbero produrre un danneggiamento delle strutture di impermeabilizzazione

22) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

23) I punti costituenti il sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno dovranno essere dotati di una targhetta riportante, in caratteri leggibili ed indelebili, la sigla identificativa del pozzo e il punto di misura dovrà essere sempre mantenuto in posizione chiusa ed aperto solo al momento del campionamento o della misura del gas e dopo la connessione con i sistemi di campionamento o misura dei medesimi.

24) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica, derivanti dai fenomeni di cedimento o di instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

25) Deve essere garantito il rispetto di quanto contenuto nel piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo, nelle acque sotterranee e superficiali) notificato agli Organi Competenti. Il Piano di Emergenza suddetto, unitamente ai 5 piani previsti all'art. 8 del D.lgs. n. 36/03, possono comunque essere progressivamente aggiornati ed adeguati, previa approvazione dell'Autorità Competente, sulla base degli ulteriori approfondimenti effettuati in fase di gestione della discarica.

26) Deve essere tassativamente escluso il transito dei mezzi di conferimento dei rifiuti sulle strade che prevedono l'attraversamento del nucleo abitato di Casabianca, nel Comune di Verolengo, nonché deve essere ugualmente escluso l'attraversamento, da parte dei mezzi di conferimento dei rifiuti, del centro abitato di Torrazza P.te, stabilendo che la modalità di accesso alla discarica sia quella approvata dal Comune di Torrazza con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 12/09/2001. La società deve estendere le modalità indicate nella nota protocollo n. LU/15/GS/ma del 28/02/2012, relative allo stazionamento degli automezzi contenenti rifiuti sfusi in ingresso all'impianto, a tutti gli autoveicoli che trasportano rifiuti alla discarica, al fine di evitare la sosta degli stessi sulla viabilità comunale.

27) La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, compresi quelli relativi ai sistemi di gestione del gas di discarica, in ogni periodo dell'anno.

28) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere deposti in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°. Le modalità di scarico dei rifiuti devono garantire la possibilità di adottare un'efficace copertura giornaliera degli stessi, secondo i criteri indicati al successivo punto 29), ed il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica.

29) Deve essere prevista la ricopertura periodica dei rifiuti collocati in discarica. In particolare deve essere garantito il ricoprimento, mediante uno strato di idoneo spessore costituito da materiale naturale o artificiale idoneo a garantire il contenimento delle emissioni di odori sgradevoli ed evitare il trasporto eolico dei rifiuti e l'accesso degli animali, presso tutte le aree della discarica ove non avviene il conferimento quotidiano dei rifiuti.

Il materiale utilizzato per la copertura dei rifiuti dovrà essere compatibile con la necessità di garantire il rispetto degli aspetti estetici e paesaggistici.

30) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

31) Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.

32) Per quanto attiene la componente rumore, la società La Torrazza s.r.l. deve effettuare, a discarica realizzata e funzionante e nelle più gravose condizioni di esercizio sotto il profilo acustico, un'attenta verifica di rispondenza delle emissioni sonore ai valori limite previsti dalla normativa in materia di inquinamento acustico in ambiente esterno e abitativo, e realizzare le eventuali conseguenti opere di mitigazione.

33) Le informazioni provenienti dall'attività di monitoraggio della qualità dell'aria dovranno essere raccolte ed organizzate tenendo conto delle indicazioni riportate nel documento "Standard dei flussi di alimentazione del sistema informativo regionale ambientale", al fine di consentire il loro inserimento nel sistema senza ulteriori elaborazioni e per renderle condivisibili ai diversi soggetti istituzionalmente competenti.

34) Le informazioni provenienti dall'attività di monitoraggio delle acque di falda devono essere inviate alla Regione Piemonte, Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - Disciplina degli scarichi, con modalità da concordare con il Settore stesso; in particolare la frequenza dei campionamenti ed i parametri dovranno essere definiti in conformità alle specifiche del progetto regionale di monitoraggio delle acque sotterranee PRISMAS.

35) Il titolare dell'autorizzazione nella fase operativa dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

36) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

37) Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

38) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di gestione operativa della discarica.

39) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

40) É fatto obbligo di un **preavviso minimo di 30 giorni** della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la cella 8 della discarica in oggetto, alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te.

41) La presente autorizzazione deve essere custodita, anche in copia, presso la discarica durante la fase di esercizio della stessa.

**SEZIONE 2: Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi
sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**

1) Lo smaltimento dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i., dal Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e dalla D.G.R. n. 23-11602 del 15/06/2009, che ha stabilito i "Criteri e procedure per l'ammissibilità di rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi", fermo restando le deroghe già rilasciate ai sensi del Decreto del 03/08/2005. L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nel presente allegato, potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della Società La Torrazza s.r.l., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti..

2) di confermare le deroghe sui limiti di ammissibilità dei rifiuti in discarica rilasciate per i rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 7 del Decreto del 03/08/2005, in quanto tali deroghe sono state concesse sulla base di una Analisi di Rischio Sito Specifica e pertanto il loro eventuale adeguamento ai nuovi limiti indicati nel Decreto del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" potrà essere autorizzato a seguito di una rielaborazione dell'Analisi di Rischio di cui sopra. Di confermare la determinazione del valore del TDS (Solidi Totali Disciolti) in alternativa alle determinazioni dei valori dei solfati e dei cloruri.

3) Particolarmente rigorosi devono essere i controlli preventivi e le verifiche di conformità al momento dell'accettazione del rifiuto in discarica. Il laboratorio di cui è dotato l'impianto deve essere dotato delle attrezzature necessarie ad eseguire tutte le determinazioni analitiche previste per la caratterizzazione dei rifiuti che la società La Torrazza s.r.l. intende collocare in discarica. Eventuali determinazioni analitiche particolari e più specifiche potranno essere effettuate utilizzando laboratori esterni, dando comunicazione in merito all'Autorità di controllo la quale potrà, comunque, richiedere l'aumento della dotazione strumentale in funzione delle esigenze di esercizio dell'impianto. Devono essere effettuate analisi del percolato prodotto nel corso dell'attività svolta, con procedure e modalità analoghe a quelle richiamate nei successivi allegati.

4) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i seguenti **rifiuti speciali non pericolosi**, contrassegnati dai seguenti codici CER (**in neretto**) **esclusivamente conferiti in appositi contenitori tipo big-bag**, con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.lgs. 36/03, del Decreto del 27/09/2010 e nel rispetto delle deroghe già rilasciate ai sensi del Decreto 03/08/2005. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti.

CER	DESCRIZIONE	Cromo tot. (mg/l)	Rame (mg/l)	Molibdeno (mg/l)	Nichel (mg/l)	Piombo (mg/l)	Antimonio (mg/l)	DOC (mg/l)	TDS (mg/l)
061303	nerofumo	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000 ⁽¹⁾
080112 **	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111, limitatamente al rifiuto con stato fisico solido pulverulento	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
080318 **	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	1	5	1	1	1	0,07	1000 ⁽³⁾	10000
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000	18000

	(tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)							(3)	(1)
100102	ceneri leggere di carbone	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100115 **	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100104	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100117 **	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100320 **	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100322 **	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100504	altre polveri e particolato	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100604	altre polveri e particolato	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100804	polveri e particolato	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100809	altre scorie	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100816 **	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100910 **	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100912 **	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101010 **	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101012 **	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101105	polveri e particolato	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101203	polveri e particolato	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
110502	ceneri di zinco	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
190112 **	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
190114 **	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
190116 **	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾

LEGENDA

- (¹) valore pari al triplo del limite indicato in Tab. 5, D.M. 03/08/2005
(²) valore pari al limite indicato in Tab. 6, D.M. 03/08/2005
(³) valore in deroga

5) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi e inerti** contrassegnati dai seguenti codici CER (**in neretto**) **esclusivamente per il loro utilizzo all'interno del perimetro della discarica medesima, per le operazioni di copertura giornaliera e per la realizzazione della piazzola di scarico sul fondo vasca**, con le limitazioni e le condizioni di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/03, del Decreto del 27/09/2010 e nel rispetto delle deroghe già rilasciate ai sensi del Decreto 03/08/2005. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. L'impiego dei suddetti rifiuti, all'interno della discarica, può essere effettuato limitatamente all'idoneità delle caratteristiche geotecniche dei rifiuti stessi e con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la propagazione di polveri e molestie in genere nonché ad evitare eventuali danneggiamenti delle strutture della discarica. Tali rifiuti devono essere depositati, in attesa di utilizzo, in un'area appositamente definita e delimitata, in modo da rendere più semplice l'individuazione di tale materiale in fase di controllo.

I **rifiuti provenienti da siti sottoposti a procedure bonifica** non devono superare le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.lgs. n. 152/2006 e smi. È possibile accettare presso la discarica rifiuti provenienti da siti sottoposti a procedure di bonifica ove, presso i siti medesimi, sia stato rilevato il superamento delle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1 stabilite per siti ad uso commerciale e industriale, solo qualora sia stato chiaramente definito nella documentazione progettuale presentata e approvata ai sensi degli art. 242, ovvero degli artt. 242 bis o 249 in caso di procedure semplificate, del D.Lgs. n. 152/2006 e smi che i rifiuti stessi provengano esclusivamente da una fase di bonifica o da un'area chiaramente perimetrata, presso la quale sia stato verificato, mediante indagini specifiche, il rispetto dei limiti di cui alle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

I **rifiuti che non provengono da siti sottoposti a procedure di bonifica**, ma che sono caratterizzati da una componente terrosa con una frazione passante al vaglio 2 mm, devono garantire il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B del D.lgs. n. 152/2006 e smi.

CER	DESCRIZIONE	Cromo tot. (mg/l)	Rame (mg/l)	Molibdeno (mg/l)	Nichel (mg/l)	Piombo (mg/l)	Antimonio (mg/l)	DOC (mg/l)	TDS (mg/l)
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	3 (¹)	10 (²)	3 (¹)	3 (¹)	3 (¹)	0,21 (¹)	1000 (³)	18000 (¹)
100202	scorie non trattate	3 (¹)	10 (²)	3 (¹)	3 (¹)	3 (¹)	0,21 (¹)	1000 (³)	10000
100903	scorie di fusione	3 (¹)	10 (²)	3 (¹)	3 (¹)	3 (¹)	0,21 (¹)	1000 (³)	18000 (¹)
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	3 (¹)	10 (²)	3 (¹)	3 (¹)	3 (¹)	0,21 (¹)	1000 (³)	18000 (¹)

101311 **	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
120115 **	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
120117 **	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
161102 **	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
161104 **	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
170302 **	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	1	5	1	1	1	0,07	1000 ⁽³⁾	10000
170504 **	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
170506 **	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
170508 **	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
190112 **	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾

LEGENDA

- ⁽¹⁾ valore pari al triplo del limite indicato in Tab. 5, D.M. 03/08/2005
⁽²⁾ valore pari al limite indicato in Tab. 6, D.M. 03/08/2005
⁽³⁾ valore in deroga

6) Sono ammessi al conferimento presso la discarica, i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER (**in neretto**), con le limitazioni e le condizioni di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/03, del Decreto. del 27/09/2010 nel rispetto delle deroghe già rilasciate ai sensi del Decreto 03/08/2005. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. Qualora i rifiuti di seguito indicati, si presentassero potenzialmente pulverulenti, questi dovranno essere conferiti in discarica in appositi contenitori *tipo big-bag*, analogamente a quanto previsto al precedente punto 3).

CER	DESCRIZIONE	Cromo tot. (mg/l)	Rame (mg/l)	Molibdeno (mg/l)	Nichel (mg/l)	Piombo (mg/l)	Antimonio (mg/l)	DOC (mg/l)	TDS (mg/l)
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi	1	5	1	1	1	0,07	1000	18000

	per acque dolci							(3)	(1)
030305	fanghi prodotti dai processi di disinquinamento nel riciclaggio della carta	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
030311 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
040220 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
050110 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
060503 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
060902	scorie fosforose	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
060904 **	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
070112 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
070212 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
070213	rifiuti plastici	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
070215 **	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
070217 **	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	1	5	1	1	1	0,07	1000 ⁽³⁾	10000
070312 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000	18000

**	degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411							(3)	(1)
070512 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
070612 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
070712 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
080112 **	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111, conferiti con stato fisico solido non pulverulento espressamente indicato	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
080118 **	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
080315 **	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
080410 **	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	1	5	1	1	1	0,07	1000 ⁽³⁾	10000
080412 **	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	1	5	1	1	1	0,07	100	10000
090112 **	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	1	5	1	1	1	0,07	100	10000
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100119 **	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100121 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100202	scorie non trattate	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000

100208 **	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100210	scaglie di laminazione	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100212 **	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100214 **	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100302	frammenti di anodi	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	100	10000
100305	rifiuti di allumina	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100316 **	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315	1	5	1	1	1	0,07	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100318 **	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317	1	5	1	1	1	0,07	1000 ⁽³⁾	10000
100324 **	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100326 **	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100328 **	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100330 **	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100410 **	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100501	scorie della produzione primaria e secondaria	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100509 **	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100511 **	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100610 **	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100811 **	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100813 **	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000

	di cui alla voce 100812								
100818 **	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100820 **	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100903	scorie di fusione	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100906 **	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	1	5	1	1	1	0,07	100	10000
100908 **	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100914 **	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 100913	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
100916 **	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915	1	5	1	1	1	0,07	1000 ⁽³⁾	10000
101003	scorie di fusione	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101006 **	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	1	5	1	1	1	0,07	100	10000
101008 **	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101014 **	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 101013	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101016 **	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015	1	5	1	1	1	0,07	1000 ⁽³⁾	10000
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
101110 **	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101112 **	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
101114 **	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101116 **	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101118 **	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101120 **	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101210 **	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000	18000

**	diversi da quelli di cui alla voce 101211							(3)	(1)
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101310 **	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
101311 **	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101313 **	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
101314	rifiuti e fanghi di cemento	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
110110 **	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
110114 **	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
110206 **	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
120113	rifiuti di saldatura	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
120115 **	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
120117 **	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
120121 **	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
150106	imballaggi in materiali misti	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
150203 **	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
160112 **	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	100	10000
160118	metalli non ferrosi	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	100	10000
160214 **	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	100	10000
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾

160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
160306 **	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	100	10000
160605	altre batterie ed accumulatori	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido(tranne 160807)	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
161102 **	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
161104 **	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
161106 **	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
170107 **	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
170302 **	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	1	5	1	1	1	0,07	1000 ⁽³⁾	10000
170504 **	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
170506 **	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
170508 **	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
170904 **	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
190118 **	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000	18000

**	fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205							(3)	(1)
190210 **	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
190305 **	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
190307 **	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
190401	rifiuti vetrificati	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	100	10000
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	1	5	1	1	1	0,07	1000 ⁽³⁾	10000
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
190812 **	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
190814 **	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
190904	carbone attivo esaurito	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	10000
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico (limitatamente a rifiuti solidi)	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
191006 **	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
191106 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
191204	plastica e gomma	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
191205	vetro	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	100	10000
191207 **	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
191208	prodotti tessili	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
191212 **	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211, ad esclusione di rifiuti derivanti da operazioni di trattamento, raccolta o cernita di rifiuti solidi urbani	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
191302 **	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾

	cui alla voce 191301								
191304 **	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
191306 **	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
200128 **	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127 (limitatamente ai rifiuti solidi)	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
200130 **	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129 (limitatamente ai rifiuti solidi)	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾
200139	plastica	1	5	1	1	1	0,07	100	10000
200140	metallo	1	5	1	1	1	0,07	100	10000
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	1000 ⁽³⁾	18000 ⁽¹⁾

LEGENDA

- (¹) valore pari al triplo del limite indicato in Tab. 5, D.M. 03/08/2005
 (²) valore pari al limite indicato in Tab. 6, D.M. 03/08/2005
 (³) valore in deroga

7) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i seguenti **rifiuti speciali pericolosi**, contrassegnati dai seguenti codici CER (**in neretto**), con le limitazioni e le condizioni di cui agli artt. 6 e 7, del D.lgs. n. 36/2003 nonché del Decreto del 27/09/2010, con particolare riferimento alla tabella 5a, fatte salve le deroghe sotto indicate. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i., che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. Qualora i rifiuti di seguito indicati, si presentassero potenzialmente pulverulenti, questi dovranno essere conferiti in discarica in appositi contenitori tipo *big-bag*. Ai fini dell'ammissione in discarica dei **rifiuti provenienti dalla bonifica dei siti inquinati (rifiuti identificati da codice CER 170503* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose)**, il titolare dell'autorizzazione dovrà inoltre acquisire adeguata documentazione tecnica inerente il fenomeno di contaminazione che ha generato i rifiuti e le sostanze inquinanti contenute, al fine dell'eventuale adozione di misure tese a prevenire eventuali ripercussioni negative sull'ambiente o sulla salute umana durante l'intero ciclo di attività dell'impianto.

CER	Descrizione	Cromo totale (mg/l)	Rame (mg/l)	Molibdeno (mg/l)	Nichel (mg/l)	Piombo (mg/l)	Antimonio (mg/l)	TDS (mg/l)
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati, limitatamente ai rifiuti provenienti dall'Impianto della società Ambienthesis s.p.a. di cui alla DD n. 47-7393/2014 del 06/03/2014 o da	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	18000 ⁽¹⁾

	altri impianti con attestazione, in sede di omologa, di analogo trattamento							
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati, provenienti dall'Impianto della società Ambienthesis s.p.a. di cui alla DD n. 47-7393/2014 del 06/03/2014 o da altri impianti con attestazione, in sede di omologa, di analogo trattamento	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	10000 ⁽¹⁾
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	18000 ⁽¹⁾
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose,	3 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	0,21 ⁽¹⁾	10000 ⁽¹⁾

LEGENDA

(1) valore pari al triplo del limite indicato in tabella 5a del DM del 27/09/2010

(2) valore pari al limite indicato in tabella 6 del DM del 27/09/2010

8) È autorizzato lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto identificati dai codici **CER 160212*** **apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere** e **CER 170605 materiali da costruzione contenenti amianto**, da collocare nell'area comunicata dalla società con nota datata 19/03/2012. Qualora la società intendesse aumentare i settori adibiti allo smaltimento di tali rifiuti, dovrà essere trasmessa una nuova planimetria alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza. Lo smaltimento di detti rifiuti deve avvenire nel rispetto integrale di quanto previsto negli elaborati progettuali prodotti e di quanto disposto nell'Allegato 2 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti di amianto o contenenti amianto" del Decreto del 27/09/2010, ed in particolare deve essere verificato che detti rifiuti siano sottoposti a processi di trattamento, ai sensi di quanto previsto dal D.M. n. 248 del 29/07/2004 e con valori conformi alla tabella 1 del DM del 27/09/2010, allegato 2, verificati con periodicità minima annuale presso l'impianto di trattamento. In particolare:

- Il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.
- Le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee. Devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.
- Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito deve essere coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio e, se i rifiuti non sono imballati, deve essere regolarmente irrigata. I materiali impiegati per copertura giornaliera devono avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.
- Nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.
- Deve essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto all'interno della discarica o dell'area.
- Nella destinazione d'uso dell'area dopo la chiusura devono essere prese misure adatte a impedire il contatto tra rifiuti e persone. Nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, che non dovrà essere interessata da opere di escavazione ancorché superficiale.

Nella conduzione delle discariche dove possono essere smaltiti rifiuti contenenti amianto, si applicano le disposizioni di cui al titolo IX, capo III, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

9) deve essere evitato lo smaltimento di rifiuti con contenuto organico, in combinazione con rifiuti contenenti solfuri e solfati (es. gesso e materiali gessosi)

10) In generale **non sono ammessi** presso la discarica in oggetto, i seguenti rifiuti:

- rifiuti caratterizzati da codici CER generici, le cui ultime due cifre siano "99". L'eventuale autorizzazione dei suddetti codici potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della società La Torrazza, nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

- rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..

11) È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..

SEZIONE 3: Prescrizioni relative al Ripristino Ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.

- 1) La copertura finale della discarica esaurita deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):
- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare, opportunamente collegato al sistema di captazione del biogas stesso;
 - un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
 - uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 60 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica;
 - una geomembrana in HDPE
 - un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
 - uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata;
 - uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate.

La sopraelevazione massima della discarica oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **209,30 metri s.l.m.**, a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrata o sostituita con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post-operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e di estrazione del gas di discarica. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque meteoriche di ruscellamento, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi. Dovrà essere posta particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido. Il sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio presso ciascun settore della discarica a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà garantire la corretta estrazione del gas prodotto dalla discarica, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto, nonché costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria in luogo della copertura definitiva dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino ed al Comune di Torrazza P.te con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica.

4) Gli interventi di ripristino ambientale, compatibilmente con le realizzazioni delle opere, dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie

previste con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile. Per le operazioni di ripristino ambientale dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone.

5) Si prescrive che, nella fase di realizzazione della copertura finale della discarica, la protezione della testa pozzo in PEAD deve inserirsi all'esterno della colonna del pozzo di estrazione del gas in corrispondenza della sigillatura con materiale argilloso, allo scopo di garantire maggiore isolamento rispetto ad eventuali fenomeni di intrusione di aria atmosferica durante l'estrazione forzata del gas di discarica.

6) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 1** a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso la discarica. Prima dell'inizio della realizzazione delle opere di Ripristino Ambientale della discarica deve essere inviato, alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, un cronoprogramma indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale, comprensivo dello smantellamento della vasca di emergenza e altre attività connesse. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato (≥ 50 cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato al sistema di captazione del gas di discarica
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (≥ 50 cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE C: realizzazione dello strato drenante

- Verifica dell' idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica dello spessore (≥ 50 cm) e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell' idoneità dello strato

FASE D: realizzazione dello strato superficiale di copertura

- Verifica dell' idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore (≥ 100 cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica della necessità e dell' idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell' idoneità dello strato

FASE E: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell' idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell' idoneità del sistema.

FASE F: realizzazione del sistema di estrazione forzata e combustione del gas di discarica

- Certificazione della realizzazione di sistema d' estrazione forzata e termodistruzione/recupero energetico del gas, nella sua configurazione definitiva, comprensivo dei relativi sistemi di controllo del funzionamento e dell' efficienza, sulla base della documentazione progettuale approvata e delle prescrizioni di cui al presente atto

FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

**SEZIONE 4: Prescrizioni relative alla Gestione Post-Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi
sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**

- 1) Durante la gestione post-operativa della discarica la società La Torrazza s.r.l. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione, garantendo il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 1 dell'allegato al presente atto. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 2) Qualora nel corso della gestione operativa non fosse stato necessario provvedere all'attivazione del sistema di estrazione del gas, ma si dovesse rilevare in fase di gestione post operativa, presso i pozzi di estrazione presenti presso la discarica, la concentrazione di metano delle emissioni gassose uguale o maggiore al 5% in volume, dovrà essere attivato il sistema di estrazione forzata e combustione del biogas, dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima, con l'osservanza di tutte le prescrizioni impartite nella sezione 1 dell'allegato al presente atto. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te. La gestione del gas di discarica, secondo le prescrizioni contenute nella sezione 1 dell'allegato al presente atto, deve essere garantita fino a quando la produzione del gas medesimo da parte della discarica possa comportare rischi per la salute e per l'ambiente. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali già autorizzate dovranno essere preventivamente approvate dalla Provincia di Torino.
- 3) Qualora si evidenziasse la presenza, negli eventuali sistemi di monitoraggio sottotelo della discarica, di liquame che, per caratteristiche chimiche, risulti riconducibile ad infiltrazioni di acque di percolamento, se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica.
- 4) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- 5) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.
- 6) Durante la gestione post-operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
- 7) Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze.
- 8) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti smaltiti.
- 9) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di gestione post operativa della discarica.
- 10) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e

Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te.

11) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

12) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase di gestione post-operativa della discarica, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

SEZIONE 5: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te: Gestione Operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società La Torrazza s.r.l., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società La Torrazza s.r.l. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente atto con le modalità e le scadenze definite nella presente sezione. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza minima annuale, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee, la qualità dell'aria (con particolare riferimento alle fibre libere di amianto in aree esterne) e la verifica del sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno seguenti matrici ambientali, presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014.

RELAZIONE QUADRIMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio cella 8 della discarica, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

conducibilità elettrica	pH	azoto nitrico	nicel
alcalinità	cloruri	azoto nitroso	molibdeno

durezza totale	solfati	ferro	antimonio
ossidabilità Kübel	azoto ammoniacale	manganese	

1.b) Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 2, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

1.c) I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data, **entro il termine di 15 giorni** dalla data di acquisizione delle risultanze analitiche relative alla ripetizione del monitoraggio suddetto, comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, con indicazione delle procedure adottate. In caso di superamento dei livelli di guardia dovrà essere previsto, per la seconda analisi, un campionamento fatto in contraddittorio con l'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino.

2.a) Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso i punti di controllo e con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014.

2.b) In caso di superamento del Livello di Allarme, corrispondente al singolo superamento del 95% del limite di legge, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data, **entro il termine di 15 giorni** dalla data di acquisizione delle risultanze analitiche relative alla ripetizione del monitoraggio suddetto, comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

3) le analisi del **percolato**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, prelevato dalla vasca di accumulo e dai sistemi di monitoraggio sottotelo, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014. Dovranno essere allegate opportune carte di controllo, inerenti la qualità del percolato medesimo ai fini della verifica della validità del modello contenuto nella *Valutazione del rischio finalizzata alla riclassificazione della discarica*, trasmesso dalla società La Torrazza s.r.l. in data 06/08/2009.

4.a) le analisi del **gas rilevato dal sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno**, effettuati **con cadenza minima mensile**, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi:

- metano (%)
- anidride carbonica (%)
- ossigeno (%)
- percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%)

Al momento del campionamento dovranno inoltre essere rilevati i seguenti dati:

- pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile (mm H₂O)
- temperatura atmosferica (°C)
- pressione atmosferica (mbar)

4.b) Per l'esecuzione dei rilievi devono essere possibilmente scelte le condizioni di maggiore rischio in relazione diffusione del gas dal corpo della discarica, con particolare riferimento ai periodi di repentino abbassamento della pressione atmosferica. Qualora all'interno dei sistemi di monitoraggio fosse rilevata la presenza di

condizioni di rischio (cioè contemporanea presenza di concentrazioni di metano > 1%, anidride carbonica > 1.5%, L.E.L.> 20%) si dovrà provvedere **tempestivamente** ad avvisare le Autorità Competenti nonché assumere immediatamente i provvedimenti tecnici necessari a garantire la sicurezza degli eventuali bersagli della migrazione del gas nel sottosuolo.

4.c) le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate **con cadenza minima mensile**, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi: CH₄, CO₂, CO, O₂, temperatura del gas, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile. L'eventuale contemporanea rilevazione di concentrazioni di CO > 100 ppm e della temperatura del gas superiore > 55°C, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, comunicando gli interventi adottati al fine di verificare la presenza di eventuali fenomeni di combustione nel corpo della discarica.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate **con cadenza minima mensile**, rilevate presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014, verificando la posizione di monte e di valle della discarica in relazione alla direzione dominante del vento. I risultati analitici devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla centralina meteorologica sita in loco con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento. I dati da rilevare sono i seguenti:

- tetracloroetilene
- tricloroetilene
- fenoli
- idrogeno solforato
- mercaptani
- ammoniaca
- fibre libere di amianto nell'aria. Per la valutazione dei risultati si deve far riferimento ai criteri cautelativi di monitoraggio indicati nel decreto del Ministro della Sanità in data 6 settembre 1994, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 288 del 1994. Presso i punti all'interno della discarica si adotteranno la tecnica analitica MOCF (microscopia ottica a contrasto di fase); il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società La Torrazza s.r.l. entro le 24 ore dal campionamento e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati. Presso i punti all'esterno della discarica, fermo restando le prescrizioni relative alla cadenza mensile, **con cadenza minima trimestrale**, le analisi dovranno essere eseguite mediante microscopia elettronica a scansione (SEM); il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società La Torrazza s.r.l. entro le 48 ore; il **valore di riferimento**, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di **1 ff/l**.

Il superamento dei Livelli di Guardia dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data, **entro il termine di 15 giorni** dalla data di acquisizione delle risultanze analitiche relative alla ripetizione del monitoraggio suddetto, comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, con indicazione delle procedure adottate. La suddetta

procedura si applica a tutti i parametri sopra indicati ad eccezione del monitoraggio delle fibre libere di amianto nell'aria, per le quali sono state adottate prescrizioni specifiche.

6) i risultati del “**Monitoraggio della ricaduta polveri**”, effettuati *con cadenza minima mensile*, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014.

RELAZIONE SEMESTRALE, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti, secondo i codici CER autorizzati e riportati nella sezione 2 dell'allegato al presente atto, ed il loro andamento stagionale

2) il quantitativo di percolato prodotto e smaltiti mensilmente da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio esistente nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica.

4) indicazione delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 1 dell'allegato al presente atto del presente atto

5) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato, dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento

6) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 22) della sezione 1 dell'allegato al presente atto, secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
- temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa

7) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, con la rilevazione di CH₄, CO₂, O₂, CO, H₂S, H₂, NH₃, mercaptani, composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

8) i dati del **monitoraggio del suolo**, effettuati con *cadenza minima semestrale*, secondo quanto previsto nel Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate **con cadenza minima annuale**, prelevate presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della cella 8 della discarica, con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	azoto nitroso	cadmio
alcalinità	ferro	mercurio
durezza totale	manganese	piombo
ossidabilità Kübel	nichel	magnesio
BOD5	calcio	cianuri
TOC	sodio	IPA
pH	potassio	composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
cloruri	cromo totale	Fenoli
solfati	cromo VI	Pesticidi fosforati e totali
fluoruri	rame	Solventi organici azotati
azoto ammoniacale	zinco	Solventi organici aromatici
azoto nitrico	arsenico	molibdeno
antimonio		

1.b) per le procedure di campionamento e analisi dovrà essere rispettato quanto indicato ai punti 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale della presente sezione.

2) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 1 dell'allegato al presente atto inerenti la gestione del gas di discarica

3) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche

4) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area

5) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale, comprensivo delle attività previste nel Piano di Ripristino Ambientale relative alle celle esaurite, con particolare riferimento alle celle 4, 5, 6 e 7.

- 6) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile
- 7) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito
- 8) una relazione sullo smaltimento di rifiuti di amianto o contenenti amianto, contenente anche gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008, allegando i risultati di monitoraggio, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal Decreto del 27/09/2010, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, al Centro Regionale Amianto A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino, al Sindaco del Comune di Torrazza P.te e all'A.S.L. di competenza.
- 9) una relazione con indicazione delle analisi effettuate sui rifiuti smaltiti in discarica, effettuate con cadenza minima annuale, nel rispetto di quanto indicato nel Decreto del 27/09/2010, nella D.G.R. n. 23-11602 del 15/06/2009 e nel presente atto.

SEZIONE 6: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te: Gestione Post Operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società La Torrazza s.r.l., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino. Nella fase di gestione post-operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società La Torrazza s.r.l. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale con le modalità e cadenze definite nella presente sezione. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza minima annuale, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee e la verifica del sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno seguenti matrici ambientali, presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014.

RELAZIONE SEMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, a decorrere dalla data di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i., contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto, tenendo conto di quanto indicato nei successivi punti 1.b) e 1.c).

1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata **mensilmente** presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica

2) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, tenendo conto di quanto indicato nei punti 2.a) e 2.b) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto.

3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto e smaltito **mensilmente** da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio esistente nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3.b) le analisi del **percolato**, effettuate **con cadenza minima semestrale** secondo quanto indicato al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto,

4.a) le analisi del **gas prelevato presso il sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno** effettuate **con cadenza minima semestrale**, tenendo conto di quanto indicato ai punti 4.a) e 4.b) della relazione quadrimestrale indicata nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

4.b) le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, tenendo conto di quanto indicato al punto 4.c) della relazione quadrimestrale indicata nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

4.c) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate **con cadenza minima semestrale**, secondo quanto indicato al punto 7) della relazione semestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate **con cadenza minima semestrale** secondo le modalità dettagliate al punto 5) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto, ad eccezione delle fibre libere di amianto in quanto tale monitoraggio non risulta significativo in condizione di gestione post operativa della discarica.

6) i risultati del **monitoraggio della ricaduta polveri**, effettuati con **cadenza minima semestrale**, secondo quanto indicato al punto 6) della relazione semestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto, **per almeno un anno a decorrere dalla data di chiusura della discarica**, effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.

7) un **rilevamento topografico** dell'area, effettuato **con cadenza minima semestrale**, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento rifiuti, e **successivamente annuale** per tutta la durata della fase di gestione post-operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, contenente:

1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima annuale**, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione annuale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto, tenendo conto di quanto indicato al successivo punto 1.b).

2) indicazioni delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 4 dell'allegato al presente atto.

3) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 4 dell'allegato al presente atto inerenti la gestione del gas di discarica.

4) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

5) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;

6) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale

7) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

8) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove

in sito

9) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 22) della sezione 1 dell'allegato al presente atto secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

10) i dati del **monitoraggio del suolo** effettuati *con cadenza minima annuale, per almeno un anno a decorrere dalla data di chiusura della discarica*, effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.

SEZIONE 7: Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche ed emissioni sonore della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

- 1) Si prescrive, alla società La Torrazza s.r.l., di garantire il convogliamento e la raccolta dei primi 5 mm delle acque meteoriche ricadenti sulle aree adibite al carico del percolato e alla piazzole di sosta dei carichi da verificare (area pesa), che dovranno essere smaltite come rifiuto.
- 2) Le superfici scolanti devono essere periodicamente pulite in modo da raccogliere eventuali inquinanti e sottrarli dall'invio alla pubblica fognatura.
- 3) Il gestore dovrà mantenere registrazione delle operazioni di pulizia dei piazzali, delle manutenzioni effettuate sulle vasche di prima pioggia, dei controlli e sui dispositivi ad esse correlati (valvole, pompe, misuratori di livello, ecc...), da mettere a disposizione delle autorità di controllo.
- 4) I pozzetti di prelevamento dei campioni delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione.
- 5) È vietata l'immissione delle acque meteoriche in acque sotterranee.
- 6) In caso di sversamenti accidentali dovrà essere previsto il recupero e lo smaltimento degli stessi come rifiuti.

EMISSIONI SONORE

- 1) Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, deve essere garantito il rispetto dei limiti acustici stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Torrazza P.te nonché una verifica strumentale delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione, così come indicato al punto 32) della sezione 1 dell'allegato al presente atto.